



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FUNZIONARI DI POLIZIA

## COMUNICATO STAMPA

Gli scontri di Massa non fanno che confermare, ancor prima di quanto si temeva, i nostri allarmi: le ronde non solo non colmano per nulla le carenze di organico delle forze dell'ordine sul territorio bensì costringono ad un maggiore impegno, tra l'altro pagato anche dal punto di vista fisico con feriti e contusi.

Infatti, la norma di iscrizione all'albo nelle Prefetture ed il regolamento applicativo della legge sicurezza serviranno solo a disciplinare le ronde utilizzate dai sindaci, non le altre che, come dimostra quanto accaduto a Massa Carrara, sono a forte rischio di inquinamento di ideologie estremiste.

La legge che oggi disciplina le ronde lascia libero campo ad avventurieri, estremisti, antagonisti e criminali. Le rassicurazioni che provengono dal Ministero dell'Interno vengono smentite dalla realtà dei fatti.

Il Regolamento a cui si sta lavorando, essendo una fonte normativa secondaria di una legge troppo generica e fumosa, non ha la forza necessaria per disciplinare uno scenario complesso e di difficile gestione sui relativi divieti.

Dunque la chiarezza su cosa, su chi deve governare e impiegare le ronde può essere fatta solo modificando la legge.

Se la politica non può far a meno delle ronde, per quel che ci riguarda la gestione dei volontari per la sicurezza può essere solo ed esclusivamente compito dello Stato, attraverso la figura del Questore come analogamente avviene negli altri Stati europei. Si ricorda che la normativa sulla violenza negli stadi, mutuata da modelli europei, prevede che i servizi degli stewards delle società sportive durante le partite siano sotto la diretta vigilanza dall'autorità di pubblica sicurezza.

Roma, 27 luglio 2009

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
Enzo Marco Letizia



Ripreso da agenzie stampa